



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
**Programma Annuale Escursioni
2014**



2ª ESCURSIONE SUL SELVAGGIO BLU - GR. ERRIU MORTU **GEsCAI**

DATA	13 aprile
RITROVO	Park Leclerc QUARTU S.E. ore 7.30 PUNTUALI!!
AVVICINAMENTO	in auto proprie
CARTOGRAFIA	IGMI 1:25000 F. 518 Sez. III Capo Montesanto
COMUNI INTERESSATI	BAUNEI
LUNGHEZZA	95 km circa
DISLIVELLO IN SALITA	600 m circa
DISLIVELLO IN DISCESA	600 m circa
TEMPO DI PERCORRENZA	6 ore circa, sosta pranzo esclusa
DIFFICOLTA'	EE
SEGNALETICA	scarsa
TIPO DI TERRENO	sentiero, pietraia, brevi tratti esposti
INTERESSE	paesaggistico, speleologico
ATTREZZATURA	vestiario adeguato alla stagione, scarponi da trekking, bussola, mantella antipioggia, pila frontale
ACQUA	scorta adeguata alla stagione almeno 2 Lt
PRANZO	al sacco a cura dei partecipanti
RIENTRO	ore 19,30 circa
DIRETTORI ESCURSIONE	Raimondo Canargiu, Giorgio Faret (ASE), Giancarlo Corna Stefania Fulgheri, Stefania Corona, Paola Zedda, Giuliana Cocco

Montagna e mare: ciò che di più bello la nostra Sardegna può offrire, in una unica escursione nel Supramonte di Baunei, con l'occasione di visitare – per chi vuole – la bellissima grotta di "S'Erriu Mortu".



Descrizione generale

L'escursione, che si snoda lungo il primo tratto del famoso "Selvaggio Blu", parte dall'altopiano del Golgo e arriva al promontorio sul mare di "Sa Pedra Longa". Il percorso è caratterizzato da tratti in pendenza con ghiaia e sassi, che richiedono sicurezza nel passo, costante attenzione e prudenza.

Essa presenta una particolarità da evidenziare: è stata allestita sia dal gruppo escursionistico che dal gruppo speleo, ciascuno per le proprie competenze. Quest'ultimo garantirà – per chi vuole – la visita in sicurezza della grotta "S'erriu mortu".

L'escursione ha un aspetto panoramico, ma non solo, notevole. Dall'ovile Uspiggius (680 m) (dal dialetto baunese: pietre a strati, caratteristiche del luogo; in campidenese: *is pillus*; in italiano: a strati. La sedimentazione del calcare è avvenuta in sottili strati sovrapposti e separati da materiale non legato, creando una sorta di mattoni piatti e di varia dimensione) scenderemo quasi al livello del mare (50 m). Percorreremo, a sud dell'imponente parete di punta Giradili, la cengia Giradili che, al limite degli strapiombi, in alcuni tratti scoperti, sovrasta la valle di Forrola, chiusa - a sua volta - a sud dagli strapiombi di punta Argennas, e ad est dal mare con il noto profilo di Pedra longa. Il panorama si estende sino a capo Bellavista di Arbatax e al Montiferru di Tertenia. La cengia, la cui costruzione risale ai primi anni del secolo scorso, utilizzando le sottili pietre calcaree del luogo, si presenta come ampia mulattiera, con un fondo ancora integro.

Fino agli anni '50 del secolo scorso, i costoni di Forrola erano ambiti non solo dai pastori (presenza di cuili), ma anche dagli abitanti di Baunei, per essere coltivati. Il Comune provvedeva alla suddivisione in parcelle da assegnare ai richiedenti. Forrola, ridossato dai venti del nord, con le sue risorgive fra cui una perenne, possiede un microclima dolce, favorito anche dal fenomeno della formazione di nubi che, provenienti dal mare, ricche di umidità, e fermate dalle alte pareti rocciose, scaricano sulla valle il carico d'acqua. Importanti quindi sono state le vie d'accesso: la cengia sopracitata, e la scala 'e fustes di Bacu Orrolossi. La scala era tanto imponente quanto importante da lasciare il toponimo nelle carte topografiche. Ora non esiste più: distrutta da una alluvione negli anni '90 del secolo scorso, ricostruita e poi incendiata, ora è sostituita, a detta di un cacciatore, da una scala a gradini di ferro, con disappunto della Forestale.

La grotta di "S'erriu mortu" è interessante sia per le concrezioni ma anche perchè presenta al suo interno una risorgiva perenne – certamente utilizzata dai pastori in caso di siccità – e che in caso di particolare piovosità sull'altipiano sovrastante, scarica l'acqua in eccesso dalla sua imboccatura, come valvola di troppo pieno. Crea così un torrente che, a sua volta, nel suo percorso, è alimentato da un'altra risorgiva (funtana Baus), sempre originata dal sistema carsico della grotta, consentendogli, nel periodo primaverile, di creare a mare una bella cascata.

Dal punto di vista geologico, il territorio della nostra escursione appartiene al supramonte di Baunei, la cui struttura è simile a quella degli altri supramonti (di Oliena, Dorgali, Orgosolo e Urzulei) caratterizzato da formazioni litologiche costituite da calcari, ovvero da rocce carbonatiche mesozoiche (originatesi da 170 a 65 milioni di anni fa) con una potenza complessiva di 600 m circa, poggianti su scisti paleozoici e graniti ercinici, talvolta affioranti. In superficie, si osservano i fenomeni carsici caratteristici quali i campi solcati, inghiottitoi, doline ecc., e inoltre la presenza di grotte scavate dall'acqua e da risorgive nei punti in cui lo strato inferiore, di natura granitica e impermeabile, costringe l'acqua ad affiorare.

La flora è caratterizzata dalla presenza del leccio, della roverella, dell'olivastro, del carrubo, della fillirea, del ginepro, del ginestrone selvatico, del corbezzolo, del rosmarino, dell'euforbia e del cisto, in esemplari a volte notevoli, e che, data la stagione, troveremo particolarmente colorate, profumate e rigogliose. La fauna comprende il cinghiale, la volpe, la martora; tra i volatili, favoriti dalle alte falesie, il falco della regina, il falco pellegrino, l'aquila del Bonelli e l'aquila reale.



Come si arriva

Il ritrovo è previsto nel parcheggio del supermercato LECLERC CONAD di Viale Marconi, a Quartu Sant'Elena, nei pressi della 554, ALLE ORE 7,30. Quindi ci dirigiamo verso la nuova 125, che percorreremo fino al km. 153, prima di Baunei, dove svolteremo a destra al bivio per la località di Perda Longa. Dopo 3 km, alla fine della strada, nel parcheggio, lasceremo le auto necessarie per gli autisti che le utilizzeranno, terminata l'escursione, per poter recuperare le altre che lasceremo al punto di partenza, al Golgo. Quindi ritorneremo alla SS125, direzione Baunei, dove al centro del paese, subito dopo la Chiesa parrocchiale, svolteremo a destra al bivio segnalato per il Golgo, percorreremo la strada per circa 3 km, dove, ad una curva accentuata, prendiamo il bivio a destra, su una carrareccia, con indicazione "Ginnirco". Dopo circa un km, arriviamo ad un altro bivio dove un cartello indica a destra "Ginnirco", lo prendiamo e percorriamo la carrareccia per circa 3 km, dove a destra si apre una carrareccia chiusa poco più avanti da un cancello: è l'ingresso del cuile Uspiggius. Lasceremo le auto negli slarghi della carrareccia.



Itinerario a piedi

Dal parcheggio delle auto (mt. 660) si supera un cancello che chiude a sud est la carrareccia, si lascia sulla sinistra l'ovile De uspiaggius senza entrarvi e si prosegue sulla sentiero che costeggia la parete sud di Punta Giradili. Si supera un ulteriore cancello che ci immette alla cengia costruita con muri di riempimento e si discende su tracce di sentiero, indicanti il "Selvaggio blu". La direzione è verso sud-est, per poi deviare verso nord-est, ma sempre in discesa. Dopo circa km. 2,5 dalla partenza (m 270), si abbandona il sentiero "Selvaggio blu", per deviare a destra, su traccia di sentiero su pietraia che ci consente, risalendo in quota verso sud-est, e poi discendendo, di arrivare all'imboccatura della grotta "S'erriu mortu" (m 260, km. 3,5) dove è prevista la sosta per il pranzo e chi vorrà, con l'assistenza degli amici del gruppo grotte, potrà visitarla in sicurezza.

Si riprende quindi il cammino, seguendo il fondo del torrente che ha origine dalla risorgiva della grotta – che troviamo ora in secca – e lo discendiamo per circa 150 m, per deviare da esso a sinistra dove ha inizio un sentiero che, dapprima in quota, direzione nord-est, poi con

qualche tornante, direzione sud-est, ci consentirà di scendere a quota m 50 e poi in risalita su comodo e panoramico sentiero sino al parcheggio delle auto di Pedra longa (km 9).

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni

Tutti i partecipanti dovranno stare durante l'escursione dietro il Direttore conduttore di escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni. Non attenersi alla regola vale come rinuncia al nostro accompagnamento e all'assicurazione CAI. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo. Non si lasciano rifiuti di alcun tipo: si riportano a casa.

Per chi avesse intenzione di visitare la grotta, è indispensabile avere una lampada frontale: chi non è fornito, non potrà accedervi.

Consigli alimentari

L'alimentazione dovrà essere adeguata alle nostre esigenze fisiche e a quelle climatiche. Si raccomanda di fare una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni di pane, fette biscottate e/o barrette energetiche. Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e di assumere bevande alcoliche.

Indispensabile una buona scorta d'acqua e/o integratori energetico-salini.

Notizie utili

- SALVO AVVISO CONTRARIO pubblicato nel sito **www.caicagliari.it**, le prenotazioni alle escursioni vanno effettuate rivolgendosi ai responsabili delle prenotazioni ivi indicati.
- Nella stessa pagina si viene indirizzati a questo sito dove, nella pagina "**La Scheda**" vi sono le più ampie indicazioni e nella pagina "**La descrizione**" potete leggere la pagina che state leggendo. Nella pagina "**La Scheda**" in fondo a destra troverete un link alla scheda dell'Escursione successiva appena i dati relativi saranno disponibili.
- le prenotazioni alle escursioni vanno effettuate SALVO AVVISO CONTRARIO pubblicato nell'apposita pagina di questo sito rivolgendosi al responsabile delle prenotazioni indicato nella pagina "**La scheda**";
- le prenotazioni vengono effettuate in ordine di tempo finché ci sono posti disponibili ed è possibile disdire entro il venerdì precedente;
- non si attendono i ritardatari, al massimo cinque minuti dopo l'ora fissata, si parte.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI-Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Raimondo Canargiu, Giorgio Faret (ASE), Giancarlo Corna. Per la parte speleo: Stefania Fulgheri, Stefania Corona, Paola Zedda, Giuliana Cocco. Si ringrazia M.P. Romagnino per la collaborazione e M. Castello per la consulenza.